



MERCOLEDI' 9 MARZO 2022



Gardone V.T. - S.Rocco - S.Bartolomeo (m. 640) - Cesovo

*sugli antichi percorsi della Valtrompia
da Gardone V.T. (Bs)*

PROGRAMMA

Ore 7,45 Ritrovo a Lumezzane Piatucco, parcheggio Cimitero, in auto per Gardone V.T., si parcheggia in centro a circa 100 m. dal Municipio.

Inizio escursione a piedi da Gardone V.T. (340 m.) - salita alla Chiesa di S.Rocco (risale al 1580 circa, 430 m.) - breve discesa a Inzino - Santuario Madonna del Castello (390 m.) - salita alla Chiesa di S.Bartolomeo (risale al 1740 circa, 640 m.) - Magno - Cesovo (565 m.) - discesa a Brozzo (405 m.) - rientro con ciclabile pedonale fino a Gardone V.T. (pranzo al sacco lungo il percorso).

**Percorso escursionistico senza difficoltà
(ci sono alcuni tratti di collegamento asfaltati)**

Dislivello, compresi vari saliscendi: 550 m. circa
Tempo complessivo di cammino: ore 5,30 circa



**QUOTE di PARTECIPAZIONE
(solo quota C.A.I.)**

ADULTI: 2 euro

N° partecipanti 25 + 5 Coordinatrici

Per partecipare è necessario essere in regola con il tesseramento.

E' obbligatoria l'iscrizione preventiva presso la coordinatrice.

E' obbligatorio il green pass da vaccinazione o guarigione.

Coordinatrici: **Marinella Corsini 3477026829 (x iscrizioni, inizio Sabato 26 Febbraio)**

Franca Gilardoni - Teresa Ollargiu - Giuseppe Aquino - Roberto Colosio

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE LUMEZZANE

SEDE IN VIA CAVOUR 4 - LUMEZZANE MEZZALUNA aperta ogni mercoledì sera dalle 20,30 alle 22,30 www.cailumezzane.it
per informazioni generali: Fabio (347 6494020 dopo le 17) Beppe 339 2515905 Armando 340 6072420

Chiesa di S. Rocco - Santuario della Madonna del Popolo

Eretto in onore di S. Rocco sul colle omonimo, per voto popolare formulato durante la pestilenza del 1575-1577, completato nel 1582. Il 17 agosto 1738 è trasportata nella chiesetta una reliquia del Santo. Il 27 aprile 1768 Padre Antonio Beccalossi, capo della Confraternita di S. Rocco, ottiene dal Comune il permesso di trasferire nel piccolo tempio un affresco seicentesco dipinto sotto le due arcate della scomparsa loggetta della parrocchiale. L'affresco è collocato sopra un nuovo altare maggiore, determina il nuovo titolo della chiesetta che da allora è indicata come Santuario della Madonna del Popolo. Con spontanea ed efficace sintesi la pietà popolare riassume ancor oggi la storia antica e più recente di questa chiesa indicandola come "Santuario della Madonna di S. Rocco"; l'interno presenta una sola larga navata che si apre su due profonde cappelle che formano una specie di transetto, e determina la pianta a croce latina dell'edificio. Vi è un unico altare, in buon stile barocco, con paliotto ricco di marmi policromi che, dovuto alla generosità di Padre Antonio Beccalossi, è completato intorno al 1770.

La "Madonna del Castello" di Inzino

Nel 1630 Inzino ebbe un piccolo proprio lazzaretto che, naturalmente, sorse non troppo vicino al paese per evitare il contagio. Sul luogo del piccolo lazzaretto sorse, circondata dalla massima venerazione, una Santella alla Madonna Miracolosa che doveva proteggere i viandanti diretti, attraverso la Valle di Inzino, a Zone ed altri paesi del Lago d'Iseo e della Valle Camonica. Più tardi, attorno al 1704, il Santuario venne nominato come "La Madonna del Castello". Per alcuni, invece, tale denominazione venne data perché al Santuario, si rifugiarono, come in un castello, i valtrumplini o, forse, esistendo in Paese, ove attualmente c'è la casa canonica, un Castello importante, la Madonna della Valle era invocata protettrice di tale Castello. Essendo il santuario, specialmente in occasione delle festività annuali di settembre in onore del Santo Nome di Maria, meta di innumerevoli pellegrinaggi provenienti da tutta la Valle, si ampliò il Sagrato; poi nel 1967, con il Parroco don Bernardo Almici, venne acquistato altro terreno per ampliarne le adiacenze dove si può accedere mediante strada asfaltata. Inzino si è sviluppato a vista d'occhio e ormai il Santuario, incuneato nella valle del fiume Re, è conglobato tra le abitazioni e le consuetudini rumorose del nostro vivere odierno. Non molto tempo fa, quando l'acciottolato sentiero seguiva il cammino del torrente e ne godeva fresco la musicalità, l'andare al Santuario della Valle di Inzino era una passeggiata cara al cuore; era già, questo camminare nel verde, un impegno anche fisico di preparazione alla preghiera in cui membra e mente si venivano a trovare in gioiosa sintonia.

Santuario di S. Bartolomeo

Da poco si è concluso il restauro delle pareti interne; San Bartolomeo fa parte della Via del Sacro e dell'Arte. A pochi minuti dalla frazione di Magno, è situato su un'altura denominata Monte Cimone e sorge isolato. Forse di origine medievale e benedettina, venne dedicato al Santo e successivamente alla S.S. Trinità. Secondo la tradizione, durante l'epidemia della peste del 1630 divenne luogo di sepoltura degli appestati. Fra il 1737 e 1742 gli abitanti di Magno contribuirono con le loro elemosine ad ampliare l'antica cappella e a trasformarla in una chiesetta con una spaziosa navata, abbellita da due pregevoli affreschi di Pietro Scalvini, rappresentanti S.Panacea martire e S.Isidoro, patrono degli agricoltori.